

**L’Italia è il paese più “qualsiasi cosa”
(*basta che sia negativa*)
del mondo**



**Brevi note su classifiche pre-confezionate ad arte,
manipolazione psicologica e autorazzismo**

by

malos manaja

Copylefteratura Edizioni

Per contatti: malosmannaja@libero.it



**Attribuzione/Non Commerciale
Condividi allo stesso modo.**

www.copylefteratura.org

Copylefteratura © 2018

Qualsiasi riproduzione anche parziale a scopo di lucro è severamente vietata

Vengo subito al dunque.

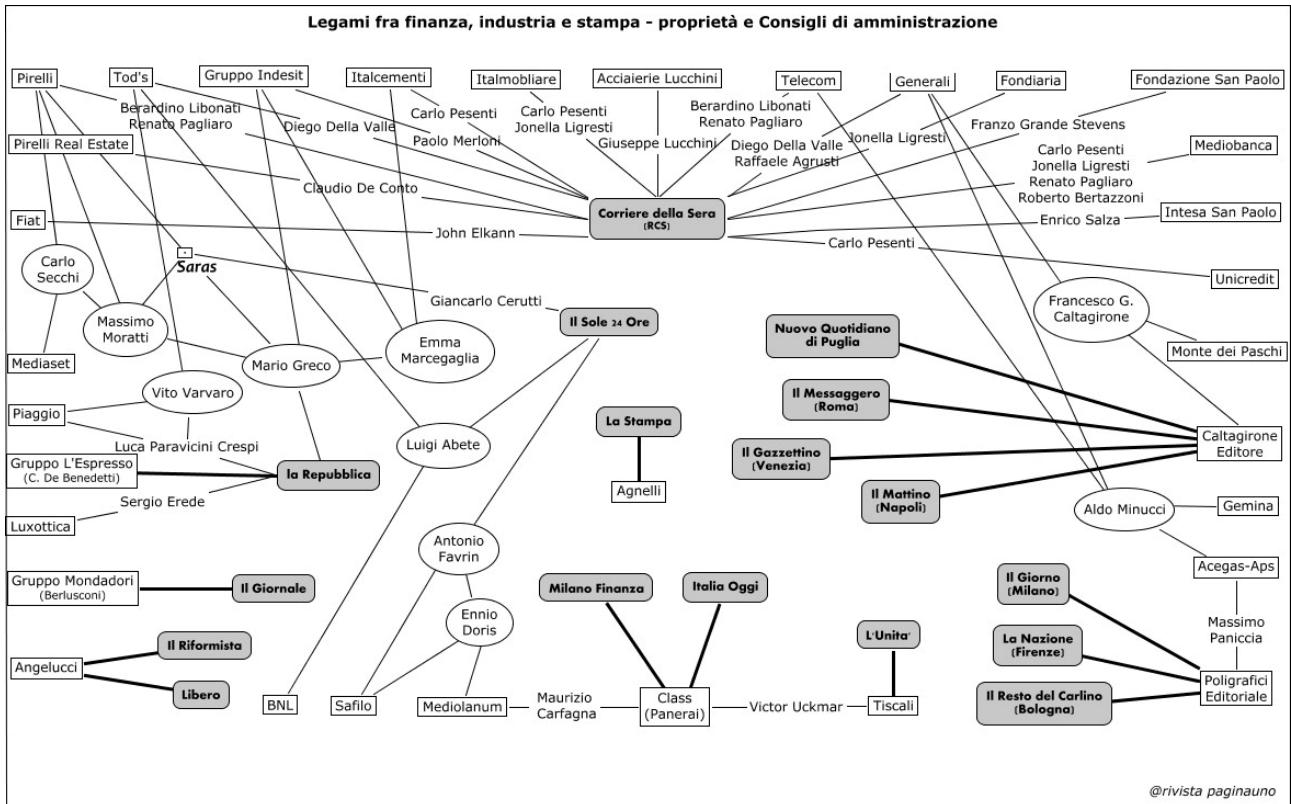
Ordunque, vorrei che fosse chiaro a tutti che le classifiche di Transparency International, secondo cui l'Italia sarebbe tra i paesi più corrotti del mondo, sono basate sulla corruzione PERCEPITA. Quindi non misurano assolutamente la corruzione reale, ma semmai misurano quanto è efficace il lavaggio del cervello operato quotidianamente dai media di regime (posseduti economicamente e carnalmente da potentati finanziari), impegnatissimi a convincerci di essere il popolo più indegno e corrotto del mondo. Faccio notare, infatti, che una tra le più banali strategie di manipolazione psicologica di massa (utilizzate con successo da oltre mezzo secolo) è quella di alimentare nella popolazione convincimenti autorazzisti e colpevolizzanti per controllarla più agevolmente (chi si sente gravemente colpevole tenderà a ribellarsi di meno) <http://clericetti.blogautore.repubblica.it/2017/07/28/i-cialtroni-delle-classifiche/>.

Ma torniamo a Transparency International e facciamo mente locale per cercare di capire come sono state condotte le loro approfondite ricerche sul tema della corruzione. In pratica, i marpioni di Transparency International hanno chiesto a un campione di Italiani: "secondo voi quanto è alta la corruzione nel tuo paese?" e noi rincoglioniti da trent'anni di campagna di stampa abbiamo risposto: "altissima!" e subito via di grancassa i giornaloni e i tiggì a rendicontare e amplificare che "l'Italia è il paese più corrotto del mondo come dimostra uno studio di Transparency International". Ci sarebbe da ridere non fosse tutto drammaticamente funzionale all'attacco dei grandi capitali internazionali verso il Belpaese. Non bastasse, Transparency International si è addirittura presa la libertà di dare i numeri, desumendo che ogni anno in Italia passerebbero di mano almeno 60 miliardi di euro di tangenti. Tale numero non solo è privo di qualsiasi riscontro concreto, ma è stato ampiamente ridicolizzato anche nell'ottimo saggio "Il pregiudizio universale" Luca Ricolfi e Caterina Guidoni http://wwwansa.it/sito/notizie/cultura/unlibroalgiorno/2017/02/01/pregiudizio-universale-e-post-verita_f5129b2c-e488-4b0c-bf20-ecd7966f8edc.html.

Tanto è vero che, cari amici di Neobar, quando si passa dalle stime immaginifiche in stile Transparency ai dati concreti la musica diventa MOLTO ma MOLTO diversa: ad esempio i dati reali rilevati dall'Unione Europea e pubblicati da Eurobarometro ci dicono che **la corruzione in Italia è ben al di sotto la media europea** https://data.europa.eu/euodp/data/dataset/S2176_88_2_470_ENG.

Qualora servisse, a conferma di quanto sopra, le indagini dell'Istat del 2017 sono perfettamente linea con quelle di Eurobarometro e dell'UE, ovvero indicano che l'Italia è un paese nel quale la corruzione è **medio-bassa** <https://www.istat.it/it/files//2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>. Ripeto, cari grillini e lettori del contraffatto Quotidiano: MEDIO-BASSA. Inoltre, ampliando il novero delle attività criminali, le statistiche del Ministero dell'Interno in Italia nel 2017 ci dicono non solo che il numero totale di delitti in Italia è in calo costante da oltre vent'anni, ma che nel 2017 è stato il più basso di sempre: l'Italia è il più sicuro tra i grandi paesi del mondo <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Delitti-imputati-e-vittime-dei-reati.pdf>.

Tutto ciò ci dice quanto sia importante e totale il controllo dell'informazione nel Belpaese. Ecco, questo sì, questo è davvero un problema FONDAMENTALE, che dovrebbe inquietarci e ballonzolare ininterrottamente nella nostra testa. In Italia regna un giornalismo *costruito* ad usum delphini dal capitale finanziario che ne detiene la proprietà, dove le professionalità migliori languono emarginate mentre i tromboni a libro paga ingrassano <http://www.rivistapaginauno.it/Legami-stampa-industria-finanza.php>.



Forse, per evitare di farci prendere continuamente per il culo basterebbe che ci chiedessimo chi agisca dietro il paravento di Transparency International, ovvero chi la finanzia (come la maggior parte delle ONG) e dunque per chi essa lavori. Beh, Transparency International non solo è un'organizzazione facente capo a quell'immonda cricca di lobbisti ed usurai che è il Fondo Monetario Internazionale https://www.transparency.org/news/feature/new_imf_anti_corruption_framework_3_things_well_be_looking_for, ma è anche ampiamente finanziata dall'Open Society di Soros e dai potentati di Endowment for Democracy <http://vocidallesteri.it/2017/02/05/chi-lavrebbe-mai-detto-transparency-international-finanziato-da-soros-accusa-i-populisti-di-corruzione/>. Ohi, c'è proprio da fidarsi...

E anche qualora volessimo cambiare l'oggetto di "studio", il gioco resta sempre quello: propagandare come DATI OGGETTIVI, ciò che è invece PERCEZIONE SOGGETTIVA, ovvero "opinione pubblica" specificamente formata mediante i mass media <http://www.rivistapaginauno.it/opinione-pubblica-area-antagonista.php>. Dunque, avanti col Global Competitiveness Index del World Economic Forum secondo cui l'Italia langue al 77° posto nel mondo per qualità di istruzione (dopo Zimbabwe, Zambia, Kenia, Nigeria ecc.), e invece –stranezza incredibile – al 3° posto nel mondo per numero di pubblicazioni scientifiche nell'ultimo decennio <https://www.ambrosetti.eu/global-attractiveness-index/>.

O, ancora, con il Global Gender Gap Index secondo cui l'Italia precipita addirittura all'84° posto (dopo il Mozambico dove le donne sposate non possono allontanarsi da casa senza il consenso del marito e dopo Namibia, Tanzania, Ghana, dove ancora si pratica la mutilazione genitale femminile) https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4199.

Peraltra, in chiusa, terrei a precisare che contrariamente a quanto di raccontano i Travagli e gli economisti da baraccone al servizio dei potenti, la corruzione e l'evasione hanno una rilevanza macroeconomica pressoché nulla (non sono ricchezze *sottratte* al circuito economico, ma che *restano* in tasca a qualcuno: quindi sono spesa per consumi, ovvero PIL). Con ciò non voglio certo

dire che la corruzione e l'evasione non siano moralmente disdicevoli, nonché da perseguire in tutti i modi e con gli adeguati strumenti di legge (il “qualcuno” che intasca tali ricchezze ha commesso un reato), ma che sono specchietti per le allodole e NON influenzano in modo significativo l'economia di un paese, come ben sa chi studia o, ancor meglio, insegnava macroeconomia (pregasi chiunque voglia replicare con controfattuali “*secondo me-eee*” almeno di provare ad attingere al solido conforto dei dati numerici riportati nel link qui di seguito <http://goofynomics.blogspot.com/2014/06/debito-e-corruzione-nel-mondo.html>).